



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 124 del 12/11/2012 -
Determinazione nr. 2516 del 13/11/2012

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Società C.P.M. S.r.l.– Rinnovo di autorizzazione allo scarico su "Rio Valscura" di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento sito in Caneva, via Santissima n. 7.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il signor Mella Fabio nato a Sacile il 19.05.1967 e residente in Caneva via Montagna n. 23, in qualità di Legale Rappresentante della Società C.P.M. S.r.l., con sede legale ed operativa in Caneva, via Santissima, n. 7, ha presentato istanza, datata 16.11.2011 assunta al prot. n. 81447 del 17.11.11, per l'autorizzazione allo scarico su "Rio Puster" di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento ad uso ossidazione anodica;
- con nota del 16.04.12 pervenuta a mezzo fax e assunta al prot. n. 33217 del 18.04.12 la Società C.P.M. S.r.l. precisava che l'istanza "*è stata erroneamente predisposta su modello di istanza per nuovi scarichi. ... anziché sul modello di rinnovo di un'Autorizzazione esistente*", pertanto si considera la succitata istanza come richiesta di rinnovo dell'autorizzazione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2773 del 29.12.2008;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni del 28.05.12 assunte al protocollo n. 46718 del 13.06.12;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati:

sottoscritti da legale rappresentante e con timbro e firma di professionista abilitato:

- Relazione tecnica datata ottobre 2011 con allegato 1 datato 28.05.12 (pagine 3 - 4 relazione tecnica);
- Tav.1.A con incluso estratto C.T.R. estratto catastale e ortofoto datata 10/2011;
- Tav.1.B lay out sito datata 10/2011 con allegato 2 datato 28.05.12 (tabella sequenza fasi di lavorazione);
- Tav.1.C schema ciclo delle acque datata 10/2011;

sottoscritti da legale rappresentante:

- scheda di rilevamento di scarico datata 04.11.2011;
- nota del 13.06.12 con Allegato 3 datato 15.05.12;

RICHIAMATI inoltre i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 2773 del 29.12.2008, sottoscritti dal Legale Rappresentante:

- nota datata 01.10.07
- relazione esplicativa intervento di modifica impianto chimico fisico, inserimento nuove colonne a carboni attivi e quarzo;
- relazione tecnica evaporatore sotto vuoto;
- relazione tecnica linea resine;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma del Legale Rappresentante della Società e di data 04.11.2011;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che

trattasi di stabilimento che effettua ossidazione anodica dell'alluminio;

lo scarico è generato dalle acque reflue industriali derivanti dai lavaggi a seguito di trattamenti superficiali effettuati su pezzi di alluminio;

i prodotti utilizzati per i trattamenti superficiali di fissaggio contengono, fra l'altro, nichel, permanganato e fluoruri;

le acque di lavaggio dopo il fissaggio sono gestite a ciclo chiuso;

vengono smaltiti come rifiuto:

- le soluzioni dei bagni concentrati esauriti, comprese quelle di fissaggio (contenenti tra l'altro nichel e fluoruri);
- l'eluato proveniente dalla rigenerazione delle resine per il trattamento delle acque di lavaggio dopo fissaggio e il liquido concentrato proveniente dall'evaporatore sottovuoto per la distillazione delle acque di lavaggio della brillantatura;

".... nello scarico di acque reflue generate dall'insediamento non possono confluire sostanze pericolose, sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e/o sostanze contenute nell'elenco di priorità di cui alla tabella 1/A del punto A.2.6 dell'allegato 1 alla Parte III del medesimo decreto;

il trattamento depurativo è di tipo chimico - fisico e prevede:

- eventuale pretrattamento con calce per le acque provenienti dalla fase di brillantatura (vasca n. 9);
- correzione del pH, trattamento con flocculante e insufflaggio d'aria;
- nel sedimentatore, separazione dei fanghi che vengono inviati alla filtropressa; le acque sfiorano e sono filtrate prima su filtro a quarzo, successivamente su filtro a carboni attivi e quindi scaricate nel corpo ricettore;

lo scarico è accessibile per i controlli mediante pozzetto di ispezione individuato con la lettera S nella Planimetria di TAV. I.B datata 10/2011;

il recapito finale dello scarico è il Rio Valscura che è totalmente tombinato fino alla confluenza col Rio Puster (detto anche Rio Longa) e *"che presenta...caratteristiche di portata nulla per oltre 120 gg/anno...";*

la portata media oraria dello scarico è pari a 5 m³;

la fognatura dista dall'insediamento oltre 2000 m, il più vicino corso d'acqua superficiale con presenza costante d'acqua è il fiume Livenzetta che dista dal sito circa 1000 metri;

"l'impossibilità tecnico economica nel far confluire i reflui nel più vicino corso d'acqua con portata non nulla per più di 120 giorni all'anno (nello specifico il fiume Livenzetta) risulta evidente nel momento in cui la realizzazione delle canalizzazioni di scarico dovrebbero essere effettuate sull'alveo del Rio Puster ..., attraversare la SP 29 e continuare su proprietà privata.."

nell'area aziendale vi sono delle immissioni di acque meteoriche di dilavamento (derivanti da piazzali

in cui non avvengono attività produttive, anche passive, che trasportano con sé elementi residuali di tali attività) e scarichi di acque reflue domestiche sul suolo, non oggetto della presente autorizzazione.

DATO ATTO che con nota assunta al prot. n. 33217 del 18.04.12 il Legale Rappresentante ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

PRESO ATTO che la Società con nota del 28.05.12 assunta al prot. n. 46718 del 13.06.12 comunicava, tra l'altro, che *"... lo scarico avviene nel Rio Valscura, tombinato sino alla confluenza con il Rio Puster e che entrambi hanno caratteristiche di asciutta per più di 120gg/anno"*

RITENUTO, nel caso in questione, di applicare allo scarico quanto previsto dall'art. 124, comma 9 e pertanto imporre la disciplina per lo scarico su suolo, ossia i limiti della Tab. 4 nonché il divieto assoluto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 34775 del 26.04.12, è stato comunicato l'avvio del procedimento informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Caneva e con nota prot. n. 72170 del 03.10.12 sono state chieste ai medesimi Enti eventuali osservazioni;

PRESO ATTO che la Società ha presentato referti di analisi di acque allo scarico al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su suolo;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia ai fini del controllo sullo scarico;

CONSIDERATO, altresì, che l'efficacia del sistema di depurazione scarichi in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 710,00 introitati:

- € 610,00 al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni"
- € 100,00 al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche"

giuste reversali n. 7650 e 7651 del 11.11.11;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi € 100,00 in presenza di un solo punto di scarico riguardano il solo costo forfetario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia e, pertanto, va restituita la somma residua derivante dal conguaglio pari ad € 610,00;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte Terza, Sezione II, relativa a "Tutela delle acque dall'inquinamento" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002, L.R. 16/2002 e la L.R. 16/2008 inerenti le competenze autorizzative attribuite alle Province in materia di scarichi;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale 16 del 01.06.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

DATO ATTO che con deliberazione di C.P. n. 46 del 22.12.2011 è stato approvato il Bilancio di Previsione anno 2012 ed il Bilancio Pluriennale 2012/2014;

VISTO l'art. 183 del D.Lgs. n. 267/2000 del T.U.EE.LL.;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società C.P.M. S.r.l., con sede legale ed operativa in Caneva, via Santissima, n. 7, è autorizzata, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, allo scarico su "Rio Valscura" di acque reflue industriali, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata la tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e quanto previsto dall'art. 103 c. 3 per le sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla Parte Terza;
 - b) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza);
 - c) vengano effettuati i seguenti autocontrolli con la frequenza di seguito indicata, dalla data di validità della presente autorizzazione, sui reflui a piè d'impianto:
 - giornaliera per pH e solfati;
 - almeno semestrale su pH, COD, alluminio, solfati, fosforo totale, tensioattivi totali, azoto totale, solidi sospesi totali;
 - controllo semestrale su cloruri e bario, qualora vengano impiegati nel processo sostanze contenenti tali elementi, previa comunicazione alla Provincia e all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone del loro utilizzo;
 - d) i rapporti di prova di cui agli autocontrolli semestrali devono essere sottoscritti da professionista abilitato e, unitamente agli autocontrolli giornalieri che vanno annotati in apposito quaderno o con altra modalità a firma del tecnico incaricato, messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;

- e) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - f) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
 - g) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non devono immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
 - h) i fanghi residui del processo depurativo e i bagni di trattamento delle superfici, qualora si provveda alla loro sostituzione, devono essere smaltiti come rifiuti conformemente alla specifica disciplina.
3. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
 4. E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
 5. Qualora l'insediamento dovesse essere soggetto a diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
 6. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 28.12.16. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
 7. Qualora l'impianto rientri tra quelli soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, la Società dovrà presentare apposita istanza all'Ente competente.
 8. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
 9. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
 10. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni;
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno

- di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico;
- si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
11. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
 12. Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:
 - a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
 - b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
 - c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
 - d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto.
 - e) contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, proporre delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riutilizzo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.
 13. Di rimborsare, per i motivi in premessa illustrati la somma di € 610,00 alla Società C.P.M. S.r.l., con sede legale ed operativa in Caneva, via Santissima, n. 7 – PI 00248890931 -derivanti dal conguaglio sulla somma anticipata a titolo di rimborso per l'istruttoria della pratica.
 14. Di impegnare ed imputare la spesa di € 610,00 al Tit. 1 – Funz. 07 – Serv. 04 – Int. 08 – CAP. 23780 “Rimborso entrate varie in materia di autorizzazioni agli scarichi - D.Lgs n. 152/2006” del Bilancio di previsione 2012, Residui 2010.
 15. Di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà con apposita ordinanza dirigenziale.
 16. Di dare atto altresì che con deliberazione di C.P. n. 46 del 22.12.2011 è stato approvato il Bilancio di Previsione anno 2012 ed il Bilancio Pluriennale 2012/2014.
 17. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione, al Comune di Caneva, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente

o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 13/11/2012

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni